



ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA

Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: + 39-0644482.1 fax: + 39-0644482229

DATA/Date: 27 febbraio 2009

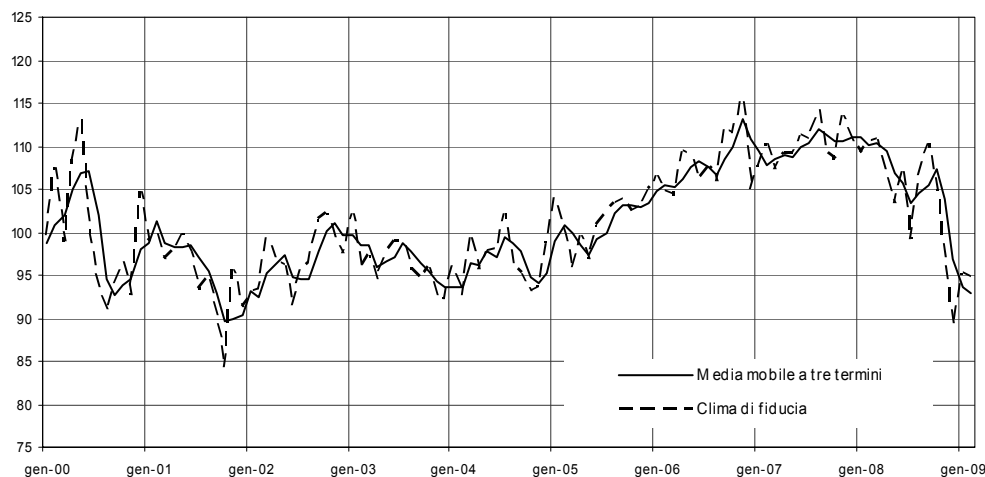
TEL.: 06/444821

COMUNICATO STAMPA

A FEBBRAIO LA FIDUCIA DEI COMMERCianti ITALIANI TORNA A SCENDERE

- L'indicatore destagionalizzato del clima di fiducia dei commercianti, dopo il recupero del mese scorso, scivola da 95,3 a 94,7
- Negativi nel complesso appaiono i giudizi delle imprese sull'andamento corrente degli affari e nuova preoccupazione emerge anche dal lato delle aspettative sull'evoluzione futura delle vendite. In ulteriore ridimensionamento si confermano, tuttavia, le giacenze di magazzino
- Quanto alle variabili che non entrano nella definizione di fiducia, gli intervistati si dichiarano pessimisti riguardo al volume futuro degli ordini, ma in crescita è dato il livello dell'occupazione
- Relativamente alla dinamica inflazionistica, è percepita in rallentamento quella corrente e la maggior parte degli intervistati prevede in attenuazione anche quella futura
- Guardando alle due tipologie di vendita, la fiducia crolla nella distribuzione tradizionale, ma aumenta, al contrario, in quella "moderna". L'indicatore destagionalizzato scende infatti da 108,7 a 95,1, in prossimità del valore dello sorso novembre, nella prima e sale da 83,8 a 95,0, nella seconda

Clima di fiducia
(dati destagionalizzati, 2000=100)



I dati relativi al mese di marzo 2009 saranno diffusi il prossimo 27 marzo

Le prossime inchieste ISAE in calendario sono:

10 marzo 2009: *Confronti internazionali (periodo di riferimento: febbraio)*

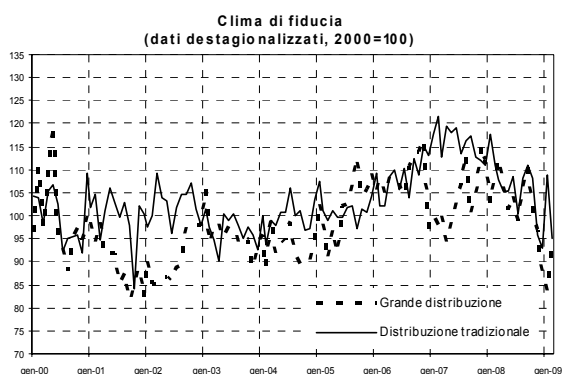
Il testo completo delle inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito www.isae.it.

Risultati generali

Secondo quanto emerso dall'inchiesta condotta dall'ISAE dal primo al diciannove del mese su un panel di 1.000 imprese della piccola e grande distribuzione, a febbraio la fiducia dei commercianti italiani evidenzia, rispetto al mese scorso, un lieve peggioramento. L'indicatore, considerato al netto della componente stagionale, scivola, infatti, da 95,3 (in gennaio) a 94,7. Nel complesso, più sfavorevoli appaiono le opinioni sull'andamento corrente delle vendite e velata preoccupazione riemerge anche dalle aspettative sull'evoluzione futura degli affari. Si confermano in ridimensionamento, tuttavia, le giacenze di magazzino.

Guardando alle variabili che non entrano nella definizione di fiducia, a fianco di aspettative negative circa il volume futuro degli ordini, emergono, al contrario, attese ottimistiche riguardo all'evoluzione dell'occupazione. Dal lato dei prezzi, le tensioni inflazionistiche segnalano un nuovo rallentamento della dinamica e ciò con riferimento sia a quella corrente che a quella futura.

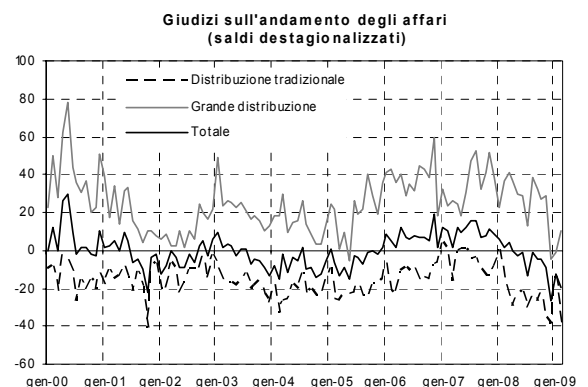
La fiducia, considerata al netto della componente stagionale, mostra un andamento decisamente divergente nei due circuiti distributivi. L'indice emerge, infatti, in forte calo nella distribuzione tradizionale (95,1 da 108,7 in gennaio), ma, al contrario, in ripresa in quella "moderna" (da 83,8 a 95,0)



Situazione nel mese di riferimento (febbraio 2009)

A febbraio, i giudizi dei commercianti relativi al volume corrente delle vendite mostrano un nuovo peggioramento e il saldo destagionalizzato della variabile scende da -13 a -19. Le giacenze si confermano invece, per il terzo mese consecutivo, in ridimensionamento, spostando il saldo della variabile (che non risulta peraltro affetto da stagionalità) da 9 a 4. Rispetto alla scorsa rilevazione, infine, i giudizi relativi all'inflazione segnalano nel complesso un nuovo rallentamento della dinamica corrente con il relativo saldo destagionalizzato che scende, infatti, da 38 a 36.

Disaggregando i risultati per forma distributiva, le indicazioni emergono del tutto disomogenee. Nel dettaglio, l'andamento corrente degli affari è giudicato per lo più negativamente dai commercianti della distribuzione tradizionale, ma, al contrario positivamente dagli operatori della distribuzione "moderna". Il saldo destagionalizzato della variabile si arresta da -13 a -40, nuovamente sui minimi dall'ottobre 2001, nel primo caso, e da -1 a 11, nel secondo. Le giacenze sono giudicate per lo più in aumento nella distribuzione tradizionale, ma prevalentemente in ridimensionamento in quella "moderna". Il saldo della variabile, anch'esso depurato dai fattori stagionali, passa infatti da 1 a 2, nella prima e crolla da 23 a 9, nella seconda. Per concludere, i prezzi dei fornitori sono percepiti in riduzione dai commercianti della distribuzione tradizionale ed in aumento da quelli della distribuzione "moderna" con i saldi destagionalizzati che variano, rispettivamente, da 28 a 27, il primo e da 43 a 47, il secondo.



Previsioni per i mesi successivi

A febbraio, indicazioni sfavorevoli provengono dalle aspettative formulate circa l'andamento futuro sia degli affari che degli ordini. In termini di saldi destagionalizzati, infatti, quello relativo alla prima variabile scivola da 2 a 1 e quello relativo alla seconda peggiora da -11 a -15. Le imprese, tuttavia, si dichiarano più ottimiste circa l'evoluzione del mercato del lavoro, spingendo il saldo destagionalizzato della variabile da 1 a 3. Quanto, infine, alle valutazioni sull'evoluzione dei prezzi di vendita, la maggior parte dei commercianti intervistati si attendono nel complesso un nuovo rallentamento delle tensioni inflazionistiche, spingendo conseguentemente il saldo destagionalizzato della variabile da 15 a 2.

Disaggregando i risultati per tipologia distributiva, anche le aspettative si confermano per lo più disomogenee. Le attese circa l'andamento futuro delle vendite, rispecchiando i giudizi ex post forniti dagli intervistati sull'andamento corrente della variabile, appaiono negative con riferimento alla distribuzione tradizionale, ma positive guardando, al contrario, a quella "moderna". Il saldo della variabile, considerato al netto della componente stagionale, peggiora infatti da -7 a -14 (sui valori minimi dal settembre 2005) nel primo caso, migliorando, invece, da 17 a 32, nel secondo. In apparente contraddizione con quanto ci si sarebbe aspettato, le attese sul volume futuro degli ordini peggiorano invece nella distribuzione "moderna", migliorando, al contrario, in quella tradizionale. Il saldo destagionalizzato della variabile, infatti, peggiora da 17 a 8, nella prima, e recupera lievemente da -33 a -32, nella seconda. Dicondanti emergono, per concludere, anche le attese circa il volume futuro dell'occupazione. A tale riguardo, più ottimisti si dichiarano i commercianti della grande distribuzione il cui saldo destagionalizzato risale, dopo la forte perdita fatta registrare nel corso degli ultimi due mesi, da 2 a 22. Più pessimisti, invece, i colleghi della distribuzione tradizionale con riferimento ai quali il saldo destagionalizzato perde, al contrario, da 1 a -2. Unica eccezione è rappresentata dalle aspettative sui

prezzi di vendita attesi, infatti, in forte calo dagli operatori di entrambe le tipologie di vendita. Guardando al saldo destagionalizzato della variabile, infatti, esso crolla da 14 a 8 nella distribuzione tradizionale e da 16 a -7, sui valori minimi dal dicembre '05, in quella "moderna".

Clima di fiducia e saldi delle serie componenti l'indice (valori destagionalizzati).

Mese	Clima di fiducia	Andamento degli affari (giudizi)	Andamento degli affari (previsioni)	Scorte
Set.	110,3	-4	29	1
Ott.	104,9	-5	20	7
Nov.	96,5	-9	11	19
Dic.	89,1	-27	0	12
Gen.	95,3	-13	2	9
Feb.	94,7	-19	1	4

